

Intervengo in nome del Gruppo PPD sul Rapporto allestito per la commissione della gestione dal collega Fabio Bacchetta-Cattori in merito a un sussidio per il restauro di due immobili di interesse cantonale.

Il primo riguarda la Cattedrale di San Lorenzo a Lugano.

Si tratta della Chiesa madre della Diocesi di Lugano, menzionata già nel 818 (1193 anni fa ) con il titolo di Chiesa plebana, poi divenuta collegiata ed infine cattedrale dal 1888.

Il monumento è di particolare rilievo, come bene documentato dal Messaggio del Consiglio di Stato.

Progettato e trasformato per lo più da architetti locali, ma di fama internazionale, esso risulta edificato con materiali, anche di pregio, provenienti dalla nostra generosa terra e impreziosito da arredi e apparati decorativi di notevole valore storico-artistico.

Il bene culturale è tutelato sia a livello federale sia cantonale.

L'edificio sacro denota tuttavia in taluni settori gravi problemi di conservazione, soprattutto in corrispondenza degli apparati decorativi.

Di qui la necessità di un intervento di restauro conservativo, il quale sarà affiancato in particolare da una riorganizzazione dell'area presbiterale e dalla creazione di un nuovo spazio espositivo.

Il progetto di restauro è stato approvato dalla Commissione e dall'Ufficio dei beni culturali, così come dall'ufficio federale della cultura.

La spesa dell'intervento di complessivi CHF 15 mio circa, oltre che dalla proprietaria, sarà cofinanziata anche dalla Città di Lugano in ragione di 1 mio e dalla Confederazione per circa 2.4 mio.

In base agli art. 8 e 9 della Legge sulla protezione dei beni culturali il Cantone è chiamato a contribuire con un sussidio di CHF 2'802'409.- pari a circa il 18.65% della spesa complessiva.

La civiltà di un paese si misura anche dall'attenzione e dalla cura che esso è capace di riservare ai propri monumenti.

A non averne dubbio, la Cattedrale di San Lorenzo rappresenta una testimonianza particolarmente preziosa della storia, della cultura, della tradizione cristiana e dunque dell'identità di questo nostro Cantone.

Particolarmente meritevole di nota appare in questo contesto la Cappella della Madonna delle Grazie, realizzata verso la fine del quattrocento come voto e ringraziamento dei Luganesi per la fine della pestilenza.

Per noi, uomini e donne dell'inizio di questo terzo millennio, essa costituisce stimolo di riflessione non solo sulla fede e la devozione, ma anche sulle tribolazioni e sui sacrifici delle generazioni che ci hanno preceduto, cui vogliamo guardare con rispetto e riconoscenza.

Sì quindi al sussidio richiesto e al contributo per salvare alla storia un monumento che della nostra storia è parte integrante e qualificante.

Di tutt'altro genere, ma ugualmente importante e meritevole di sostegno, è il contributo per il restauro del complesso del Monte Verità ad Ascona.

Sorto a cavallo tra Ottocento e Novecento, il centro filosofico e culturale, assume una notevole rilevanza storica, sia per l'attività svolta, sia per gli intellettuali e gli artisti di fama mondiale che vi hanno soggiornato, sia ancora per la presenza di edifici di particolare interesse architettonico, quali l'albergo Bauhaus e la casa Anatta in stile Liberty.

La gestione del centro avviene ad opera della Fondazione Monte Verità, nella quale sono interessati il Cantone, il Comune di Ascona e i Politecnici di Zurigo e di Losanna.

Gli elementi più significativi del complesso sono inseriti nell'elenco dei beni cantonali.

La vetustà e il precario stato di conservazione del parco e di diversi manufatti richiedono ora la messa in opera di un restauro generale, previsto in due tappe.

L'obiettivo è quello di garantire la conservazione di queste importanti testimonianze e di valorizzare il Monte Verità nel suo complesso.

La spesa complessiva per gli interventi della prima tappa assomma a CHF 2'884'074.-, mentre il sussidio cantonale è quantificato in CHF 448'300.-, pari al 22.5% dell'importo computabile. La Confederazione da parte sua partecipa con un sussidio di circa 260'000.- pari a circa il 9% del costo.

Anche in questo caso risulta dunque evidente l'interesse alla realizzazione del progetto di restauro, così come giustificata appare la concessione del sussidio cantonale.

Sulla base di queste considerazioni, porto quindi il sostegno del Gruppo PPD al Rapporto commissionale e specificamente ai due distinti Decreti legislativi ed esso annessi.

Luca Pagani

21.2.2011

D